



L'UNIVERSITÀ E IL LAVORO

di GIULIO PERUZZI*

Gli ingegneri sono contesi e le aziende non si informano

Leggendo l'articolo "Cercano Ingegneri e il Bo neanche risponde" apparso sul Mattino di Padova di venerdì 20 aprile, il lettore potrebbe pensare a un totale disinteresse dell'Università di Padova per le offerte di lavoro fatte ai propri laureati (in questo specifico caso in Ingegneria delle Telecomunicazioni). Se questo fosse vero, giustissima sarebbe l'indignazione. Ma le cose stanno proprio così? No, e vale la pena ricostruire la vicenda sia per offrire alcune informazioni al pubblico e alle aziende, sia per riflettere insieme sull'importanza della comunicazione.

Ecco, per sommi capi, la storia. Un'azienda, la Skytek-Redder di Camisano Vicentino, riscuote un particolare successo allo Smau Business alla Fiera di Padova. I titolari dichiarano, si legge nell'articolo, che la loro richiesta alla "facoltà di Ingegneria delle Telecomunicazioni" dell'università di Padova di nominativi di neolaureati da esaminare per l'assunzione è rimasta senza risposta. A parte il fatto che "Ingegneria delle Telecomunicazioni" non è una facoltà, bensì un corso di laurea, le cose sono andate in modo diverso, come ci ha confermato uno dei titolari dell'azienda. L'università di Padova ha da tempo aperto sul proprio sito web una sezione di "offerte di lavoro", chiamata Job Placement, dove le aziende possono inserire le loro offerte, come fatto per ben due volte anche dall'azienda in questione.

Gli annunci di Skytek-Redder, tuttavia, non hanno ricevuto risposte da laureati potenzialmente interessati, e il Bo di questo non ha certo responsabilità. Anzi, il "Servizio orientamento al lavoro" dell'ateneo patavino, che ha ideato la sezione Job Placement, è sempre disponibile e collaborativo con le aziende. Va aggiunto che oltre alla sezione Job Placement, esistono altri canali di comunicazione tra università e imprese, spesso utilizzati dalle aziende con piena soddisfazione. Ad esempio, è possibile rivolgersi direttamente ai dipartimenti (in questo caso il dipartimento di Ingegneria dell'Informazione), che in conseguenza alla legge 240 (cosiddetta "legge Gelmini") hanno assorbito anche i compiti delle facoltà, o ai presidenti dei corsi di laurea (in questo caso quello in Ingegneria delle Telecomunicazioni), che però dalla Skytek Red-

der non sono stati contattati.

Tuttavia, anche attivando tutti i possibili canali di comunicazione, non è detto che un'azienda possa sempre trovare neolaureati da reclutare. La ragione, che talvolta sfugge alle aziende e che sicuramente è sfuggita all'autore dell'articolo, è che esiste una forte competizione per assicurarsi il reclutamento dei nostri laureati, ampiamente richiesti sul mercato del lavoro (nazionale e internazionale). Rimanendo ai laureati in Ingegneria delle Telecomunicazioni, le statistiche di AlmaLaurea per il 2010 dicono che il tasso di occupazione dei laureati a Padova in Ingegneria delle Telecomunicazioni a un anno dalla laurea è il 94,9%, mentre la media nazionale è 88,3%, e il tempo medio di ingresso nell'impiego è di 3,3 mesi dall'inizio della ricerca.

Da questa vicenda si possono trarre vari insegnamenti. Prima di tutto per le aziende che dovrebbero utilizzare tutti i canali disponibili di dialogo con l'università e partecipare alle numerose iniziative di contatto tra studenti, ricercatori e mondo del lavoro.

In secondo luogo, un chiaro segnale ai giovani nella speranza che nei prossimi anni un numero crescente di studenti si iscriva (e laureino) nei corsi di laurea del nostro ateneo in modo da colmare il divario che in certi settori si sta creando tra domanda e offerta di lavoro, in particolare, ma non solo, nel Nordest del nostro Paese. Ed infine, per chi si occupa di informazione: l'università è una grande risorsa per il Paese ed esprime in molti settori capacità di formazione e ricerca di altissimo livello. Le critiche a comportamenti scorretti o inadempienze sono utilissime per migliorare, crescere e correggersi. Ma la critica per partito preso o per fare notizia è solo un danno per tutti.

*Delegato del Rettore alla Comunicazione Scientifica

Il prof. Peruzzi chiarisce i rapporti tra imprese e ateneo. Resta il fatto che un'azienda innovativa e giovane come quella in questione, non sia riuscita ad ottenere un feed-back alla propria richiesta e sia dovuta ricorrere all'esterno. Certamente i laureati in Ingegneria delle Tlc sono contesi: io ho solo registrato un dato di fatto. (m.per.)

